



LEZIONI D'INTEGRAZIONE A CIVIDALE. UN PROGETTO INTERNAZIONALE LANCIATO LA FORMAZIONE «UTILE». AL CENTRO I BISOGNI

Arrivano i workshop per immigrati

La proposta del Civiform partirà entro l'estate. Presentata nel corso di un tavolo multilaterale, piace anche ad altri enti di formazione e forse sarà «esportata» in Spagna, Francia, Belgio e Slovenia

DI CHE COSA hanno bisogno gli immigrati per meglio integrarsi? Di quali conoscenze? E la formazione che viene proposta loro è in grado di fornirle?

Cercare lavoro, reperire una casa, sbrigare pratiche burocratiche, utilizzare un conto corrente, conoscere i servizi pubblici esistenti, ma anche diritti e doveri, usi e costumi locali, la società che li accoglie... Quali le reali esigenze di chi approda in un paese straniero per iniziare una nuova vita?

A queste domande cerca di rispondere il progetto multilaterale «Ati, Auto training for immigrants», finanziato dall'Llp (Lifelong learning programme), un'iniziativa dell'Unione europea nel campo dell'apprendimento permanente che, per parte italiana, vede coinvolto il Civiform. Il 2 dicembre scorso l'ente di formazione di Cividale ha ospitato i partner internazionali del progetto per un tavolo operativo, presenti il capofila – il comune di Avilés per la Spagna – enti di formazione di Francia e Belgio e l'associazione slovena Slovenska filantropija. L'obiettivo è sviluppare un comune modello di percorso formativo, trasferibile da un paese europeo all'altro e basato sul-

l'auto training, ovvero l'auto formazione.

Particolarità del progetto, infatti, è che si inizia con uno studio delle esigenze più concrete espresse dagli immigrati stessi per avviare, proprio a partire da queste, dei percorsi formativi «disegnati», da coloro che avranno la possibilità di usufruirne.

L'esperienza del Civiform è significativa: «Abbiamo posto delle domande agli immigrati tramite questionari e focus group – spiegano dall'ufficio programmazione dell'ente – e ne è emersa la constatazione che la formazione dei cittadini immigrati arrivati da poco è troppo spesso slegata da questioni pratiche che hanno, invece, una ricaduta diretta nella vita quotidiana e nelle opportunità di integrazione. Il più delle volte, inoltre, gli immigrati che lavorano non hanno il tempo di seguire corsi che li impegnano per troppe ore e ciascuno ha una specifica esperienza e, di conseguenza, bisogni diversificati». Da qui la decisione di predisporre un catalogo con numerosi workshop, brevi e specifici, che saranno attivati in primavera-estate proprio sulla base delle segnala-

zioni fatte dagli immigrati sui temi di loro maggior interesse: dai diritti e doveri alle leggi relative alla permanenza in Italia, dalle informazioni sul contratto di lavoro ai servizi educativi, sociali, sanitari presenti sul territorio. «In questo modo ciascuno potrà scegliere il percorso più adatto a sé – spiegano ancora dal Civiform –, scegliendo uno o più brevi workshop. Una vera "formazione sul campo" sarà poi rivolta in particolare ai neo-arrivati, con lezioni accompagnate da "tour" guidati sul territorio, per conoscerne i punti di riferimento principali: le strutture sanitarie presenti in loco, le scuole, i vari servizi». Con la collaborazione dei mediatori culturali e delle numerose associazioni e realtà del territorio con le quali il Civiform già collabora attivamente, inoltre, s'intendono organizzare delle iniziative per favorire il dialogo interculturale: occasioni di confronto, tra persone immigrate e italiane. I temi sui quali scambiarsi delle conoscenze possono essere i più vari, dalla cucina alla musica, all'arte.

L'innovativo progetto del Civiform è stato condiviso al tavolo di lavoro svoltosi a Cividale e ha immediatamente accolto il favore degli altri membri del progetto. L'esperienza locale di accoglienza e formazione, sarà così probabilmente «esportata» anche in altri paesi d'Europa.

VALENTINA ZANELLA

Cercare lavoro, una casa, utilizzare un conto corrente. Questi e altri temi «pratici» saranno affrontati nei nuovi workshop del Civiform rivolti agli immigrati.